

I 70 anni della Consulta

Data Stampa 9557-Data Stampa 9557

**IL RUOLO DELLA CORTE
PER VALORIZZARE
LA RIFORMA TRIBUTARIA**di **Maurizio Logozzo**

Oggi e domani si tiene presso il Palazzo della **Consulta** il Convegno celebrativo per i 70 anni della **Corte Costituzionale**, nel corso del quale saranno presentati 15 volumi digitali per materia, curati ciascuno da un **giudice costituzionale**. I volumi contengono le sentenze di incostituzionalità dal 1956 al 2025. Il 14° volume, dedicato al diritto tributario, è curato dal professore **Luca Antonini**, Vicepresidente della Corte ed estensore delle più importanti sentenze in materia tributaria degli ultimi anni.

Nell'articolato saggio introduttivo, Antonini evidenzia che «il diritto tributario si colloca, quasi come una Cenerentola, al penultimo posto» per il numero delle pronunce di incostituzionalità (solo circa 250): «a fronte delle numerose questioni che sono state complessivamente sollevate in materia tributaria e che hanno condotto a 1960 pronunce, di cui 786 sentenze e 1174 ordinanze, poco più di una su dieci è stata una dichiarazione di incostituzionalità». Il dato, comunque, non deve ingannare in quanto l'apporto della giurisprudenza della Corte è stato fondamentale per l'evoluzione dell'ordinamento tributario negli ultimi settanta anni. Difatti, sottolinea l'Autore, molte pronunce sono state affidate a diverse tecniche decisionali, come le incostituzionalità parziali, le sentenze di inammissibilità di sistema, le sentenze interpretative di rigetto, i moniti al legislatore e persino gli obiter dicta all'interno di sentenze di rigetto, «strumenti più flessibili» che, da un lato, hanno evitato impatti finanziari insostenibili, e, dall'altro, non hanno sacrificato i principi «all'altare della ragion fiscale». In questo quadro, le diverse tipologie di pronunce hanno indirizzato la giurisprudenza di merito e di legittimità nell'applicazione concreta delle norme e talvolta hanno sollecitato l'intervento del Legislatore, sia per avviare ad una successiva pronuncia di incostituzionalità, sia per eliminare, con un'interpretazione costituzionalmente orientata, quelle incoerenze normative pur non suscettibili di declaratoria di illegittimità.

Per tanti anni su queste colonne Enrico De Mita, il più illustre tra i cultori del diritto tributario **costituzionale**, aveva definito la giurisprudenza della Corte come «una giurisprudenza necessitata dalle esigenze di gettito» per giustificare le tante decisioni caratterizzate da una preoccupazione preminentemente fiscale. Tuttavia, ritengo che l'influsso della giurisprudenza della Corte è stato determinante per la valorizzazione di istituti

fondamentali della riforma tributaria: ad esempio, il contraddittorio endoprocedimentale (sentenza 47/2023), la soppressione dell'aggio di riscossione (120/2021), la proporzionalità delle sanzioni amministrative (46/2023 e 93/2025) e, da ultimo, l'efficacia del giudicato penale nel processo tributario (50/2026). Indubbiamente, però, il profilo più qualificante della recente giurisprudenza della Corte consiste nella progressiva valorizzazione del dovere tributario come espressione dei principi di solidarietà ex articolo 2, di uguaglianza e ragionevolezza ex articolo 3, in connessione con il principio di capacità contributiva ex articolo 53 e con il più ampio equilibrio tra diritti individuali e interesse collettivo. Muta la prospettiva che dà senso al sistema, in quanto la Corte, condivisibilmente, distingue in modo netto il desueto paradigma dell'interesse fiscale, che si riallaccia al puro statalismo («la pronta realizzazione del credito fiscale»), dal dovere tributario preordinato al finanziamento e alla realizzazione dei diritti **costituzionali**. Si passa da un'impostazione autoritaria del prelievo a una concezione relazionale e solidaristica: il contribuente è parte di un sistema di reciproci doveri tra Stato e cittadini. Un'evoluzione chiara: il dovere tributario è dovere di solidarietà sostanziale ed è compito del Legislatore trovare un equilibrio tra bisogni pubblici e sostenibilità del carico tributario. Oggi più che mai c'è bisogno della giurisprudenza **costituzionale** in un ordinamento spesso dominato dall'irragionevolezza e dall'incoerenza sistematica, anche in previsione delle inevitabili questioni che sorgeranno con l'attuazione della riforma fiscale (legge delega 111/2023). Sono convinto che la Corte continuerà non solo ad indirizzare il Legislatore, ma anche e soprattutto la giurisprudenza, con interpretazioni costituzionalmente orientate volte a rendere il dovere tributario come parte integrante del patto **costituzionale**.

Presidente dell'Associazione italiana dei professori e degli studiosi di diritto tributario

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«1956-2026: i settanta anni della Corte costituzionale Garante dei diritti e delle istituzioni repubblicane» è il titolo del documentario in onda alle 21 su Rai Storia. Un viaggio dalla prima udienza alle sentenze «storiche»

